



Dal libro del Siracide 2, 12-14 (Senza Compromessi)

Guai ai cuori pavidi e alle mani indolenti
e al peccatore che cammina su due strade!
Guai al cuore indolente che non ha fede,
perché non avrà protezione.
Guai a voi che avete perduto la perseveranza
che cosa farete quando il Signore verrà a visitarvi?



Breve commento

Molto frequente, in particolare nella letteratura profetica, è l'uso dell'interiezione «guai», direttamente ripresa dai canti di lamentazione funebri. Nella loro genialità letteraria, oltre che teologica, i profeti recuperano quel linguaggio rituale con cui in occasione delle esequie si esprime il dolore per il distacco della persona cara, e lo trasformano in un genere letterario di accusa. Rivolgersi all'accusato con il «guai» serve a comunicare un profondo e drammatico convincimento da parte del profeta: a causa della gravità del peccato commesso gli accusati possono essere considerati già morti. Il peccato porta con se la morte; quindi, agli occhi del profeta, il peccatore è in una condizione paragonabile a quella del defunto. Come si vede dal testo di Siracide, la letteratura sapienziale riprende tale genere letterario profetico e lo impiega per veicolare i propri insegnamenti, confidando nella capacità persuasiva – per non dire scioccante – di questi modi di parlare.

Al centro di questi versetti è posta l'immagine del cuore pavido/timoroso. Ben Sira si preoccupa qui di tutti quegli ebrei suoi contemporanei che hanno perso la loro fiducia e la loro speranza nel Signore e nelle sue promesse: «ma se non crederete, non resterete saldi!». Questi giudei, che guardano con una certa ammirazione il mondo greco e i suoi valori, sono tentati dal compromesso, dal «camminare su due strade»(cfr. Sir 1, 28): a livello formale continuano a professare la propria fede tradizionale; a livello pratico, lasciarsi guidare nelle scelte concrete della vita dai costumi, ormai ben diffusi, dell'ellenismo. Con quanta durezza Ben Sira consideri questo tipo di comportamento è evidente in Sir 41,8: «Guai a voi, uomini empi, che avete abbandonato la legge dell'Altissimo!».

Il maestro di sapienza ritiene infatti che il suo non sia il tempo dei compromessi, ma di una coraggiosa scelta di campo! Quanto tutto questo risuona anche ai nostri orecchi contemporanei come attuale e in corso di svolgimento: *forse anche per noi la Parola di Dio che abbiamo ascoltato questa sera è un invito incisivo e forte a scegliere la fedeltà* nei confronti di un credere che sia impresso nell'intimità della nostra persona così da coinvolgere sempre ogni istante ed ogni decisione quotidiana senza compromessi.

BREVE SILENZIO (con musica di sottofondo)

Dall'Enciclica "Laudato si" di Papa Francesco n. 18-19

La continua accelerazione dei cambiamenti dell'umanità e del pianeta si unisce oggi all'intensificazione dei ritmi di vita e di lavoro, in quella che in spagnolo alcuni chiamano "rapidación" (rapidizzazione). Benché il cambiamento faccia parte della dinamica dei sistemi complessi, la velocità che le azioni umane gli impongono oggi contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica. A ciò si aggiunge *il problema che gli obiettivi di questo cambiamento veloce e costante non necessariamente sono orientati al bene comune e a uno sviluppo umano, sostenibile e integrale*. Il cambiamento è qualcosa di auspicabile, ma diventa preoccupante quando si muta in deterioramento del mondo e della qualità della vita di gran parte dell'umanità. *Dopo un tempo di fiducia irrazionale nel progresso e nelle capacità umane, una parte della società sta entrando in*

una fase di maggiore consapevolezza. Si avverte una crescente sensibilità riguardo all'ambiente e alla cura della natura, e matura una sincera e dolorosa preoccupazione per ciò che sta accadendo al nostro pianeta. Facciamo un percorso, che sarà certamente incompleto, attraverso quelle questioni che oggi ci provocano inquietudine e che ormai non possiamo più nascondere sotto il tappeto. L'obiettivo non è di raccogliere informazioni o saziare la nostra curiosità, ma di *prendere dolorosa coscienza, osare trasformare in sofferenza personale quello che accade al mondo, e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare.*

SILENZIO (con musica di sottofondo)

PREGHIAMO INSIEME: Preghiera cristiana con il creato

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza.
Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi
umani.
Oggi sei vivo in ogni creatura
con la tua gloria di risorto.
Laudato si'!

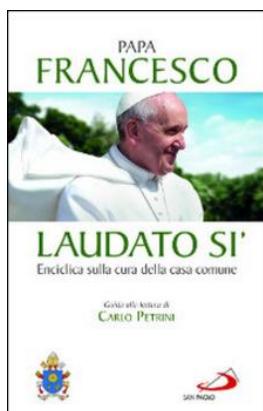
Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l'amore del
Padre
e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori
per spingerci al bene. Laudato si'!

Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,

Insegnaci a contemplarti nella bellezza
dell'universo,
dove tutto ci parla di te.

Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.
Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti
con tutto ciò che esiste.
Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo
mondo
come strumenti del tuo affetto
per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.
Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.
I poveri e la terra stanno gridando:
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,
per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.
Laudato si'!
Amen.

BENEDIZIONE



CANTO DI ADORAZIONE

La Divina Eucarestia,
adoriamo supplici.
Cristo fonda un'era nuova,
che non ha più termine.
È la fede che ci guida
non i sensi fragili. Amen.